

# IMMORTALARE L'AURORA BOREALE

Il fotografo Alessio Perboni ci spiega come si affronta il viaggio in Islanda per fotografare uno degli spettacoli naturali più incredibili.



Foto scattata a Flateyri con Canon EOS 6D, Samyang 14mm 2.8 UMC, ISO 3200, 8s, f8, unione di 9 scatti verticali, treppiede.

**P** Alessio Perboni, fotografo classe '79, si definisce un figlio d'arte: madre pittrice, padre appassionato di fotografia. Grazie a loro iniziò a usare una reflex, una EOS 650, nel '93; e fu colpo di fulmine. Ama tutti i generi, e se proprio deve scegliere dice: reportage, macro e paesaggi. A proposito di paesaggi, ci spiega come il soggetto dell'aurora boreale lo attirava fin dall'infanzia: "Ho sognato di assistere a quello spettacolo fin dal primo momento in cui vidi delle foto su un libro, da piccolo. Appena mi si è presentata l'occasione, non me la sono lasciata scappare". Con l'amico Luca Scarnato, che era già stato in Islanda diverse volte, in altri periodi dell'anno, Alessio ha quindi organizzato il primo viaggio nell'inverno del 2011: le coste islandesi non sono particolarmente fredde a causa della corrente del golfo, ma le temperature sono costantemente sotto lo zero e, soprattutto, molte delle zone sono sferzate dal vento. E qui Alessio ci dà le prime dritte sull'abbigliamento: "Occorre coprirsi adeguatamente perché, dato che le ore di luce non sono molte - il sole sorge prima delle 11, e

tramonta verso le 16 - si sta in giro il più possibile: è sufficiente l'abbigliamento tecnico che si trova nei negozi specializzati... si impara ad amare la calzamaglia termica! Se poi capita una nottata serena, con l'aurora ben visibile, rischi di stare su un ghiacciaio a fare foto fino alle sei del mattino. Oltre alla normale attrezzatura da montagna, è meglio portarsi un paio di ramponi: a volte ci si trova a camminare su sentieri che sono delle lastre di ghiaccio". L'Islanda è un posto affascinante: la maggior parte del territorio è disabitato; si possono fare parecchi chilometri in auto senza incontrare nessuno. "Ovviamente è meglio noleggiare un fuoristrada - sottile Alessio - dato non è infrequente trovare ghiaccio e neve sulle strade principali e soprattutto alcuni luoghi non sarebbero altrimenti raggiungibili. Abbiamo più volte apprezzato il fornello a benzina: un bel piatto di pasta sembra più buono quando lo cucini su un ghiacciaio, dopo ore di foto al freddo..." I pernottamenti sono relativamente semplici: molte persone in Islanda hanno delle case che affittano giornalmente ai

turisti, e nei mesi invernali non serve prenotare. Data la bassa densità di popolazione però a volte si rischia di dover fare parecchi chilometri prima di trovarne uno; lo stesso vale per i distributori di benzina. Inoltre molte delle strade secondarie vengono chiuse per la troppa neve durante l'inverno, e non sono percorribili nemmeno con i fuoristrada islandesi modificati. Riguardo l'attrezzatura fotografica, è indispensabile un treppiede: "La bellissima luce degli inverni islandesi è piuttosto tenue, e per avere il massimo durante il giorno è meglio usarlo. Ovviamente di notte, con le lunghe esposizioni all'aurora, non se ne può fare a meno". Proprio a causa della poca luce dell'aurora è meglio avere una FF di ultima generazione e ottiche luminose: "Si possono fare foto anche con reflex APS-C non recenti, seppur con qualche limite. Il fenomeno è vastissimo e spesso interessa tutto il cielo, per cui un grandangolo luminoso è praticamente necessario, che sia un 24 1.4 o un 14 2.8". E le batterie, non si congelano? "No, non occorre modificarle per scattare al freddo, come è necessario fare in



Alessio Perboni ha un bel sito Web: [www.perbo.it](http://www.perbo.it)

altri paesi nordici, ma il comando remoto rimane utilissimo ho provato a scattare da dentro l'auto, per ripararmi dal vento gelido e fortissimo". Altre dritte? "Noi viaggiamo controllando costantemente le previsioni climatiche, in primis la copertura nuvolosa, e quelle dell'aurora, spostandoci di volta in volta dove sembrava potesse esserci sereno. È meglio trovare la location adatta di giorno, ricordandosi che l'aurora dall'Islanda solitamente rimane bassa sull'orizzonte da est a ovest, guardando verso nord, anche se può arrivare a occupare la parte di cielo fino allo zenit".